



## Liberata

**la Repubblica** - Bell'apologo d'anima e animalità romagnole

**Il Messaggero** - Lo spettacolo è una meraviglia di ritmo e pathos. Piccolo, toccante e forte. Da non lasciarsi assolutamente scappare

**Il Sole 24 Ore** - Tre attrici e un attore di sottilissima finezza interpretativa, innanzitutto

**l'Unità** - Bonazzi dirige come scrive: serrato, ricco di echi, punteggiato di richiami. Sembra, il suo, un neorealismo trasfigurato nel simbolismo

**Hystrio** - Spettacolo dai colori forti, coraggioso e *pop* nel suo massimalismo melodrammatico

**Corriere della Sera** - Una nuova favola nera, tra sacro e profano, forte e delicata, inquietante e ingenua nella sua capacità di farsi poesia

**Il Tempo** - Uno spettacolo di cura minuziosa, che si affida alla qualità degli interpreti, capaci di restituire una narrazione tesa e sconvolgente

Una provincia degradata e dai contorni sfumati; un tempo indefinibile, in bilico tra passato e presente; quattro personaggi abitati da furori indomabili. Hanno nomi che profumano di nostalgia e di pasta tirata a sfoglia: Liberata, Italo, Primo, Fiorina.

Si presentano a noi quando tutto è già finito, costretti a narrare compulsivamente la loro storia, e a scontare in tal modo ognuno la propria pena. Montano il loro spettacolo circense per un pubblico vorace, che, più che guardare, li spia con laida attenzione. Ogni tanto salgono le note di qualche motivetto popolare o le melodie celebri di qualche melodramma da salotto. E intanto i personaggi raccontano... Raccontano della solitudine di Liberata, e della sua giostra in riva al mare, poco lontano dalla smagliante lucentezza delle località turistiche. Raccontano dell'arrivo, dalla